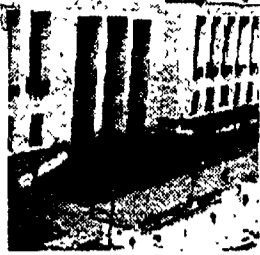


### Questione morale



## I magistrati milanesi sollevano il conflitto di competenza con i colleghi romani per l'inchiesta sulle assegnazioni dei canali televisivi. Ora la decisione spetterà al Csm

Eni-Sai: si costituisce Rapisarda. Darida «perde» l'avvocato

# Scontro tra Procure sulle frequenze tv

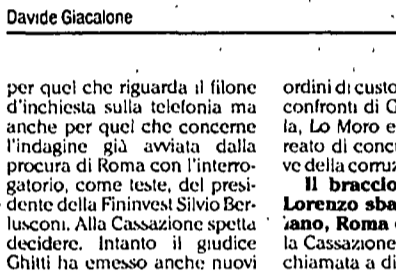
## Il gip Ghitti: «Tangenti pagate a Milano, spetta a noi indagare»

«Le tangenti sono state concordate e pagate a Milano, quindi si indaga qui». Sull'onda delle frequenze tv, e delle relative mazzette, i magistrati di Milano e Roma continuano ad affrontarsi. Al conflitto di competenza sollevato nei giorni scorsi dai romani ieri hanno risposto i milanesi con un'analogha iniziativa. Intanto si è costituito Fausto Rapisarda, numero 2 del gruppo Ligresti, coinvolto nell'inchiesta Eni-Sai.



MARCO BRANDÒ

MILANO. **Mazzette tv, venti di guerra tra Milano e Roma.** A Milano il giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti ha sollevato un conflitto di competenza con Roma. Un contrattacco? Di certo sulla tenacità delle frequenze radiotelevisive, e sulle relative mazzette miliardarie, continuano a indagare le due procure, pestandosi i piedi a vicenda. La magistratura capitolina aveva sollevato un conflitto di competenza con quella milanese, sostenendo che spettava ai romani indagare su Giuseppe Parrella, ex direttore generale dell'azienda telefonica di Stato (Asst) e collettore di tangenti. Ma ieri, in un fax trasmesso alla Cassazione, il giudice Ghitti ha spiegato i motivi per i quali dovrebbe finire a Milano anche il procedimento relativo all'indagine sull'assegnazione alla società «Federal Trade Misure» dell'appalto da 30 miliardi per la stesura di un piano delle frequenze televisive. Motivo: le confessioni di Remo Troigo, presidente della FTM, dimostrerebbero che la concessione, ovvero la richiesta di mazzette e altri benefici, da parte di Giuseppe Parrella, Davide Giacalone (braccio destro dell'ex ministro delle Pt, il repubblicano Oscar Cernamonte), Giuseppe Lo Moro e Cesare Caravaggi si sarebbe consumata a Milano. La richiesta della tangente (640 milioni oltre il 60 per cento della FTM) sarebbe avvenuta negli uffici della società, a Segrate (Milano), e la firma dei relativi documenti in un ufficio in via Manzoni, nel capoluogo lombardo. Quindi, secondo i magistrati milanesi, la competenza territoriale è loro. E non solo



Davide Giacalone



Il gip di Milano Italo Ghitti

per quel che riguarda il filone d'inchiesta sulla telefonata ma anche per quel che concerne l'indagine già avviata dalla procura di Roma con l'interrogatorio, come teste, del presidente della Fininvest Silvio Berlusconi. Alla Cassazione spetta decidere. Intanto il giudice Ghitti ha emesso anche nuovi

ordini di custodia cautelare nei confronti di Giacalone, Parrella, Lo Moro e Caravaggi per il reato di concussione, più grave della corruzione.

Il braccio destro di De Lorenzo sballottato tra Milano, Roma e Napoli. Presto la Cassazione potrebbe essere chiamata a dinimere anche un

l'altro giorno e subito rimandato a casa agli arresti domiciliari. Per l'episodio che gli ha fruttato l'accusa di violazione della legge sul finanziamento dei partiti (70 milioni al Pli da un rappresentante della Gepin) aveva già presentato un memoriale ai magistrati di Napoli, che si erano dichiarati territorialmente incompetenti e avevano trasmesso il fascicolo alla Procura di Roma. Eppure Marone è finito in carcere a Milano.

Eni-Sai: si è costituito Fausto Rapisarda, nipote e braccio destro di Salvatore Ligresti. Fausto Rapisarda, amministratore delegato della compagnia di assicurazioni Sai (gruppo Ligresti), si è consegnato ieri pomeriggio alla Guardia di Finanza. C'era ad attenderlo il pm Fabio De Pasquale, che indaga sui «fondi neri» destinati a Dc e Psi e messi da parte attraverso una operazione finanziaria tra l'Eni e la stessa Sai. Il pm De Pasquale aveva ottenuto nei giorni scorsi quattro ordini di custodia cautelare per corruzione. Due riguardavano l'ex presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, già in carcere dal 9 marzo per l'inchiesta «Mani pulite», e l'ex direttore finanziario dell'Eni, Enrico Ferranti. Non erano invece stati rintracciati Rapisarda e il

commercialista Aldo Molino, che è negli Stati Uniti. Per altro Cagliari, nuovamente arrestato dal pm Gherardo Colombo, avrebbe dovuto lasciare il carcere oggi. Non potrà a causa del nuovo ordine di custodia cautelare per l'inchiesta Eni-Sai.

L'ex ministro Darida «perde» l'avvocato. L'avvocato Salvatore Catalano non difenderà più l'ex ministro Clelio Darida (Dc), in carcere da lunedì scorso. Lo scopo: evitare problemi di incompatibilità, visto che difende anche il commercialista Crescenzo Bernardini, coinvolto nella stessa inchiesta sulle tangenti pagate dalla Cogefar-Imprint per i lavori della metropolitana di Roma. Ieri il gip Ghitti ha convalidato l'arresto di Darida. L'ex ministro ed ex sindaco di Roma, dopo avere respinto ogni accusa a proposito della mazzetta di 1750 milioni, si è avvalso della facoltà di non aggiungere altro in attesa della nomina di un altro difensore.

Resta in carcere Vittorio Brilli (Pci). Vittorio Brilli resterà in carcere. Il gip Ghitti ha respinto l'istanza con la quale la difesa aveva chiesto gli arresti domiciliari per l'ex collaboratore del segretario amministrativo del Pci Renato Pollini, pure in stato di detenzione.

## L'inchiesta è nata dalle confessioni di un imprenditore. S'ipotizza il reato di abuso d'ufficio

# Appalti aeroporti, copiato lo «schema Anas»

## Indagati tre funzionari di Civilavia

Tre funzionari di Civilavia indagati per abuso d'ufficio. Ma l'elenco dei nomi finiti nell'inchiesta e quello dei reati potrebbe aumentare già nelle prossime ore. Lo «schema Anas» applicato agli appalti per l'ammmodernamento degli aeroporti italiani. Le confessioni di un imprenditore, quelle di un funzionario del ministero dei Trasporti e numerosi esposti hanno dato corpo all'indagine della procura romana.

re la storia degli ultimi dieci anni di Civilavia, la struttura che governa l'aviazione civile italiana e che attualmente è diretta dal generale Francesco Pugliese.

A dare il via all'inchiesta le rivelazioni di un imprenditore già coinvolto in un altro filone d'indagine della tangentopoli romana, quella sull'Anas. Sarebbe stato lui a rivelare ai magistrati che lo «schema Anas» non veniva applicato soltanto agli appalti che riguardavano la costruzione di svincoli autostradali, bretelle e tangenziali.

Da un imprenditore, sono stati successivamente confermati da un dirigente del ministero dei Trasporti.

ROMA. Sono tre i nomi già iscritti nel fascicolo dell'inchiesta, ma l'elenco degli indagati è destinato ad allungarsi, mentre si parla di mazzette che potrebbero scattare da un momento all'altro attorno ai polsi di alcuni funzionari. L'inchiesta sugli «scali d'oro» di Civilavia, avviata dai pm romani Cesare Martellino e Vincenzo Barbieri, promette altre sorprese.

Quel «sistema», veniva messo in pratica anche per altri lavori, per quelli - ad esempio - che riguardavano l'ammmodernamento degli aeroporti italiani. Alla base un accordo tra le maggiori imprese che si spartivano gli appalti a rotazione con l'approvazione di politici e funzionari che ricevevano in cambio mazzette miliardarie.

Fu Alberto Zamorani a parlare per primo di una sorta di «cupola» che presiedeva all'utilizzo del pubblico denaro e che individuava le strade da seguire per dribblare le leggi e le norme sulle gare d'appalto. Le rivelazioni fatte ai giudici a proposito degli aeroporti

L'operazione dei finanziari è stata anche costellata di particolari curiosità. Uno si è verificato all'aeroporto di Fiumicino. Lì, al provvedimento di sequestro di alcuni fascicoli, è stato opposto addirittura il segreto militare.

Azioni disciplinari per i cronisti coinvolti. La procura invia i nomi agli ordini professionali. I redattori economici erano clienti della finanziaria fallita. Altri 15 sotto inchiesta

# «Penne pulite» per la Lombardfin

La Procura generale di Milano ha inviato i nomi di quattro giornalisti agli ordini professionali di Milano e Torino per la valutazione di eventuali azioni disciplinari per violazione della deontologia professionale. I redattori economici erano nelle liste dei clienti della Lombardfin, la finanziaria di Mario Leati fallita nel '90, direttamente o tramite congiunti. Nel mirino altri 15 o 20 cronisti.

le di Milano. Un altro nome è stato comunicato alla procura generale di Torino perché lo passi all'Ordine piemontese. Si dovrà valutare se procedere o meno ad azioni disciplinari nei loro confronti per violazione della deontologia professionale: dalla sospensione temporanea all'espulsione.

reato di aggiotaggio, ovvero di aver favorito manovre speculative. All'epoca infatti non esisteva ancora una normativa che prevedesse il reato di insider trading, punto con più severità: delinea proprio la figura dello speculatore che trae vantaggio dalla conoscenza di notizie riservate. Ai ordini professionali spetterà comunque decidere al più presto, come ha richiesto la procura generale, se i giornalisti indicati abbiano rispettato la loro norme deontologiche, fissate per legge in altre parole se abbiano utilizzato i mezzi e le conoscenze frutto della loro professione per interessi personali, violando le norme in base alle quali i cronisti devono sempre riportare la verità.

convocata in precedenza, esamineremo la questione. Abruzzo ha spiegato che l'Ordine dovrà valutare se accogliere o meno la richiesta della Procura generale di azioni disciplinari, motivando sia l'accoglimento che il rifiuto. Alla procura generale spetta infatti il ruolo di pubblica accusa davanti ai collegi disciplinari dell'Ordine dei giornalisti. Sulla vicenda Lombardfin il senatore Emilio Molinari (Verdi) ha presentato un'interrogazione parlamentare al presidente del consiglio e ai ministri dell'Industria e della Giustizia.

MILANO. Quattro eminenti redattori economici sotto tiro, per ora anonimi. Li attendono provvedimenti disciplinari da parte dell'Ordine dei giornalisti. Per ora nei guai ci sono solo loro. Però presto l'elenco potrebbe allargarsi. Così a Milano, dopo «Mani Pulite», ecco l'indagine «Penne Pulite». Le penne sono quelle di vari giornalisti. Avrebbero dedicato articoli e commenti, più o meno entusiastici, alla commissionaria Lombardfin malgrado, direttamente o tramite mogli e

parenti, avessero investito denaro nella finanziaria di Paolo Mario Leati, andata a pezzi nel 1990 lasciando sul lastrico centinaia di risparmiatori.

«So che è arrivata una busta all'Ordine che è stata chiusa in cassaforte - ha detto ieri il presidente dell'Ordine lombardo Franco Abruzzo - e il giorno 14, in una riunione dei consiglieri dell'Ordine peraltro già

per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

## Inchiesta Alenia

# «Perché acquistò la Dee Howard?»

ROMA. Esponenti della società americana Dee Howard saranno sentiti come testimoni dal pm Giorgio Castellucci nell'ambito dell'inchiesta sulla nascita dell'Alenia. Il magistrato vuole infatti indagare anche sui motivi dell'acquisto della società americana specializzata nella trasformazione di aerei civili in velivoli da trasporto.

«Perché acquistò la Dee Howard?» avrebbe «diffuso in tutto il mondo» tramite la rivista Flight International un «memorandum confidenziale relativo a uno sperpero che la Alenia avrebbe effettuato nel Texas per 164 milioni di dollari con il fallimentare acquisto della Dee Howard». Nel «memorandum» vari dirigenti dell'Alenia e della Dee Howard sono dipinti in modo poco lusinghiero. Coinvolto persino un ambasciatore che avrebbe riprodotto informazioni false e fuorvianti al signor Nobili, presidente del gruppo Im. Infine, nel luglio '92 Parlato fa notare come «a sette mesi dalla diffusione del memorandum» l'Alenia non si è rivolta alla magistratura per denunciare Murphy. Chiede se è vero che «nel '91 l'Alenia aveva commissionato vari articoli elogiativi della propria attività a Flight International e ha poi chiesto, al momento di saldare il conto, uno sconto del 50%», e anche se è vero che «si sta trattando tra Alenia e Flight International per chiudere la partita, dopo la pubblicazione del memorandum, per la cifra di 5 miliardi».

Alcune notizie e commenti aggiuntivi.

**FASSINO**  
«Non conosco conti esteri riferiti al Pci»

**CAMERA**  
Respite le dimissioni di Mammi

TORINO. Il sostituto procuratore della repubblica di Torino, Giuseppe Ferrando, che indaga sui conti dell'ex Pci, ha sentito, ieri, Piero Fassino membro della direzione nazionale del Pds. Al termine dell'incontro con il giudice Fassino ha dichiarato: «Ho ribadito al magistrato che non sono mai stato a conoscenza dell'esistenza di conti esteri riferibili al Pci, né di strutture «parallele» per il finanziamento illecito del Pci, né tantomeno di tangenti percepite a nome del Pci». Fassino ha ricordato che peraltro, nel periodo oggetto di indagine aveva lasciato da tempo l'incarico di segretario del Pci torinese, avendo assunto a Roma incarichi nazionali nel luglio '87. Fassino è stato ascoltato come testimone avendo manifestato l'immediata disponibilità a recarsi dal magistrato, dopo la notizia apparsa sui giornali che lo dotto, Ferrando voleva attingere informazioni dai dirigenti del Pci torinese degli anni 80.

## I giornalisti annunciano cinque giorni di sciopero

Pubblichiamo il documento votato a conclusione degli «stati generali» dell'informazione svoltisi a Roma per iniziativa delle organizzazioni sindacali e professionali di categoria.

I giornalisti, la loro autonomia professionale, i diritti contrattuali, gli istituti di previdenza, i livelli occupazionali sono sottoposti ad una aggressione senza precedenti.

Le scelte del governo rischiano di mettere in discussione la stessa sopravvivenza dell'Inpgi, un istituto che si è sempre autofinanziato. Tale scelta appare una prosecuzione, sotto altre forme, del disegno teso a ridurre l'autonomia della professione e che, nei mesi scorsi, aveva assunto l'odioso volto dei provvedimenti contro il diritto di cronaca.

Le scelte del governo assumono un sapore ancora più inquietante nel pieno di una crisi occupazionale che sta colpendo con particolare durezza le redazioni della carta stampata e del sistema radiotelevisivo locale. Tale crisi è inoltre insprita dall'assenza di trasparenti regole di mercato e dalla scelta della Federazione degli editori di alterare le regole della democrazia sindacale, azzerando, come è già avvenuto al Tempio, la controparte nel pieno della trattativa, con un atto di rappresaglia senza precedenti.

La questione occupazionale, la difesa dell'autonomia e della funzione della democrazia sindacale, la tutela degli istituti di garanzia professionale (a cominciare dall'Ordine) alla vigilia delle riforme istituzionali ed elettorali, debbono essere assunte come priorità dell'azione sindacale. A questi attacchi i giornalisti italiani sono intenzionali a rispondere, aprendo con il governo e gli editori una «vertenza» di informazione che definisca il nuovo piano regolatore del sistema delle comunicazioni.

Obiettivo centrale della vertenza deve essere il riequilibrio nella distribuzione delle risorse pubblicitarie. Il superamento del duplice televisivo non può ridursi al semplice allargamento ad uno o a due altri grandi gruppi industriali-editoriali. Al contrario è necessaria una apertura del sistema delle comunicazioni all'editoria e all'emittenza di dimensioni piccole e medie. All'ordine del giorno nella trattativa con il governo e con gli editori dovranno essere posti anche i seguenti

- 1) Il radicale ed immediato superamento della legge Mammì, causa prima delle storture che stanno amplificando la stessa crisi occupazionale.
- 2) La definizione di una rigorosa normativa antitrust che impedisca la concentrazione, in pochissime mani, della raccolta pubblicitaria.
- 3) L'approvazione immediata al Senato della legge sui nuovi meccanismi di nomina del governo della Rai, primo passo per un servizio pubblico sottratto alla logica lottizzante dei partiti e delle lobbies.
- 4) Il superamento delle inadempienze di Stato e Regioni per quanto attiene i riferimenti di operatività e ripartizione di risorse, anche secondo quanto previsto dalla legge 223, per definire un quadro di certezze alle situazioni dell'emittenza locale e del lavoro giornalistico che in essa è compreso.
- 5) La riscrittura della legge per l'editoria, mirante, tra l'altro, a sostenere forme di cooperazione, autogestione, azionariato popolare e ad incentivare l'innovazione.
- 6) La definizione dello statuto dell'impresa editoriale, che stabilisca i termini di un nuovo equilibrio tra la gestione di altre attività industriali e quelle di informazione, e contenga le condizioni di garanzia dell'autonomia della professione e di corrette relazioni tra le parti.
- 7) Il ritiro dei provvedimenti di sospensione delle rappresentanze sindacali e riapertura del confronto con gli editori sulla crisi occupazionale, sulla mancata applicazione del contratto e sulla prevista vertenza.
- 8) L'assemblea degli stati generali e dei Cdr da mandato alla giunta federale, e per quanto di competenza agli istituti di categoria (Ordine, Inpgi, Casagiti) di chiedere un incontro immediato con il presidente del Consiglio di Pds e con il presidente della Fieg Giovanni.
- 9) Contestualmente, accogliere la proposta del segretario della Federazione della stampa e assegnare alla Giunta federale un pacchetto di 5 giorni di sciopero, per imporre alle controparti il ritiro immediato dei provvedimenti in materia di Inpgi e di democrazia sindacale e per sollecitare l'apertura formale della vertenza informazione. A sostegno di queste iniziative, l'assemblea nazionale degli stati generali e dei Cdr invita la Giunta Fnsi a decidere in tempi brevi la prima giornata di sciopero generale.

**ANNA, AMEDEO, VALTER, MARCO, ANTONELLA, VMANO, CIPRANO** si stringono con affetto alla famiglia dell'amico e compagno.

**LUIGI ERAMIO**  
Milano, 10 giugno 1993

Il presidente e i componenti del Comitato di Garanzia Cgil Lombardia partecipano in solida commovente al dolore che ha colpito il compagno Riccardo Terzi per la scomparsa della figlia.

**CLAUDIA**  
Sesto San Giovanni, 10 giugno 1993

Le compagne e i compagni della ex Fgci di Sesto San Giovanni esprimono il profondo dolore per l'improvvisa scomparsa di.

**CLAUDIA**  
e si stringono affettuosamente intorno ad Annalisa, Riccardo, Nicolò e Agostino.

IlUnione comunale del Pds di Cinisello Balsamo annunciano la scomparsa del caro compagno

**FEDERICO BROSCHIO**  
Porgono alla moglie e alla famiglia di Federico e Claudia sentite condoglianze. I funerali si svolgeranno in forma civile partendo dall'abitazione di via Villo di giovedì 10 giugno alle ore 10.00. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

**CLAUDIA**  
Le compagne e i compagni della Federazione milanese si stringono con affetto a Ornella e tutta la famiglia per la scomparsa di.

**VIVIANA**  
Milano, 10 giugno 1993

Le compagne di Milano sono vicine ad Ornella e tutta la famiglia nel momento di grande dolore per la scomparsa di.

**VIVIANA**  
e abbracciano Ornella e tutti i suoi familiari.

**ORNELLA**  
so quanto è grande il tuo dolore e tu sono vicino. Con affetto, Marco Milano, 10 giugno 1993

Il compagno e le compagne della sezione Oriani sono vicini a Ornella nel suo grande dolore per la perdita di.

**BERTILLA FELISI**  
Milano, 10 giugno 1993

Maria Costa, Maurizio Magri e Adolfo Scapiglietti partecipano al grande dolore di Tullio per la morte della sua amatissima.

**BERTILLA**  
Milano, 10 giugno 1993

Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa Autopoma commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa La Previdente commemorano la scomparsa di.

**FEDERICO BROSCHIO**  
già presidente per tanti anni della cooperativa e si uniscono al dolore della moglie Clelia e dei figli Maura e Claudio.

**BERTILLA**  
Il Consiglio di am